

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Band: 83 (2014)
Heft: 3: Letteratura, Storia, Arti figurative

Artikel: L'artista Wolfgang Hildesheimer
Autor: Bott, Gian Casper
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-583763>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

GIAN CASPER BOTT

L'artista Wolfgang Hildesheimer Una mostra alla Bayerische Akademie der Schönen Künste a Monaco di Baviera¹

«Nato ad Amburgo, oggi vive a Poschiavo»: per lungo tempo questa frase – riferita a Wolfgang Hildesheimer (1916-1991), uno dei grandi nomi della letteratura tedesca nella seconda metà del 20° secolo – ha conferito prestigio al Cantone dei Grigioni. L'autore, pubblicato dalla casa editrice Suhrkamp, membro del Gruppo 47 e insignito del Premio Georg Büchner, si è reso celebre con i suoi monologhi in prosa *Tynset* e *Masante*, come pure con il suo bestseller *Mozart* e con *Marbot*, la biografia dell'immaginario pioniere di una estetica psicoanalitica.

Per Hildesheimer disegno e scrittura sono attività contigue, talvolta in stretta sintonia; in questo modo sono nati nel 1965 i disegni a penna per *Zeiten in Cornwall*, in parallelo con la formulazione e il montaggio dei brani letterari (*Textbilder*), quasi come annotazioni in un linguaggio figurativo. Nel caso specifico, definirli con il termine 'illustrazioni', è poco appropriato, poiché godono di ampia autonomia. Dopo che nel 1983 aveva dichiarato di aver concluso la sua attività letteraria e aveva proclamato il suo silenzio, poiché si era sentito tradito dalle evidenti e allarmanti tendenze del mondo contemporaneo riguardo ai suoi futuri lettori, Hildesheimer ha affermato che il collage è divenuto per lui una forma di vita («*eine Lebensform*»). Le arti figurative apparvero allora al poeta come la risultante di una consapevolezza che le parole non riuscivano più a sostituire.

In Erwartung der Nacht è il titolo di un collage del 1985, che Hildesheimer commenta con queste parole: «La notte, a quanto pare tempestosa, avanza in un curioso travestimento dietro una curva in salita, che probabilmente farà crollare i lineari elementi verticali. Regna un equilibrio fra quiete e minaccia». La notte ha un ruolo centrale nelle opere di Hildesheimer, una sua pièce teatrale è intitolata *Nachtstück*, e nel capolavoro letterario *Tynset* – da tempo ormai un classico del dopoguerra – l'insonne io-narrante disteso nel suo *Winterbett* (letto invernale), sfogliando l'orario della ferrovia statale norvegese, durante una sola notte accomuna un universo di immagini linguistiche, frammenti di reminiscenze, una fuga di pensieri.

¹ *Wolfgang Hildesheimer und die bildende Kunst*, Bayerische Akademie der Schönen Künste, Max-Joseph-Platz 3, Monaco di Baviera, 17 ottobre - 13 dicembre 2013. Accompagnava la mostra – composta da più di 150 opere – il catalogo curato da HILDE STROBL, *Wolfgang Hildesheimer und die bildende Kunst. «Und mache mir ein Bild aus vergangener Möglichkeit»*, Berlino, Reimer, 2013. Il presente testo di Gian Casper Bott pubblicato nel «Bündner Tagblatt» del 20.11.2013, e qui leggermente modificato, è stato tradotto da Paolo Parachini.



Quattro disegni di Hildesheimer del 1965 per *Zeiten in Cornwall* in uno scorcio della mostra a Monaco di Baviera (Foto GCB, 17.10.2013)

«Più di un artista impallidirebbe se potesse spiegare i motivi che gli suggeriscono i propri quadri», ha fatto dire Hildesheimer all'indimenticabile protagonista Marbot, e aggiunge: «provverebbe ancora maggiore sgomento se potesse interpretare l'immagine della sua vita interiore, che conduce ai suoi motivi». Il collage *Schreckgestalt*, figura che impersona l'orrore e al contempo è forma terrorizzata, è stato concepito, nell'anno in cui è morto l'artista, come distrazione dalle atrocità del nostro tempo e probabilmente anche pensando a Francis Bacon; si tratta di un confronto creativo con la pittura di El Greco, fatta propria, ricostruita dopo la sua sconnessione e trasformata. Reminiscenze di vicende accadute hanno qui indotto a evocare plasticamente e quasi per gioco in modo ironico gli orrori del mondo, un incubo notturno e simulacro del terrore.

Momenti di situazioni precarie sono stati messi in scena e accentuati con toni elegiaci in alcuni collage. Nei suoi quadri l'artista elimina il gradevole e crea un sistema di significati e allusioni, con un metodo di straniamento e talora di disintegrazione. In un poetico esercizio di disciplina spirituale Hildesheimer ha trasposto cose trovate e già note in un nuovo ordine. Analogamente a quanto avviene in Paul Klee, intuizioni e percezioni vengono spesso accentuate dai titoli inseriti nel campo visivo delle opere, ad esempio titoli come *Aufruhrgebiet* oppure *Windsbrautzug*, *Sturmtiefausläufer*, o ancora *Landschaft mit Phönix*, che creano spazi liberi e sollecitano i meccanismi del-

la percezione. Quasi fossero dipinti, i collage della fase tarda appaiono quali rimandi mnemonici a maestri del passato e alle loro misteriose atmosfere: riproduzioni di particolari di capolavori artistici trasformano in singoli morfemi la struttura pittorica in una inedita dimensione. L'abilità artigiana dell'uso delle forbici prorompe quasi a diventare l'equivalente del *ductus* del pennello.

Nella mostra di Monaco, inaugurata in presenza di note personalità e di appassionati, sono stati messi in evidenza aspetti creativi e frammenti dell'ambito artistico di Hildesheimer, attraverso l'esposizione di opere, per esempio di Herbert List, Günther Grass – un altro artista polivalente fra i grandi della letteratura tedesca – Horst Jansen, Jürgen Brodewolf, Enrico della Torre, o Gian Pedretti, e soprattutto una *Natura morta* di Giorgio Morandi, un'acquaforte del 1942; il torchio per la carta e una scultura di Not Bott hanno portato sotto gli occhi la quotidianità del poeta e dell'artista. La retrospettiva curata magistralmente da Hilde Strobl ha invitato a scoprire e a rivisitare l'opera di Hildesheimer e a identificare connessioni fra la sua creatività artistica e quella letteraria.